

Il Piano Triennale dell'OF:

**linee guida e scelte per un percorso di
elaborazione.**

Tavolo ANDIS Milano
25 novembre 2015
Antonio Valentino

Le conferme

Il POF

- Come esplicitazione dell'identità della scuola (della sua storia, della sua tipologia, delle sue specificità)
- Come rappresentazione di ciò che la scuola offre - in termini di percorsi curricolari, scelte educative, assetti organizzativi -.

La progettazione resta, secondo norma, leva fondamentale dell'autonomia scolastica (Regolamento, art. 1) e costituisce attività attraverso cui il POF si caratterizza e implementa (il Regolamento, art. 3).

I cambiamenti di quadro

- 1. Collegamento col PdM** e quindi con l'AV di Istituto
- 2. Potenziamento delle funzioni del DS** che diventa figura centrale nella definizione degli indirizzi del PT e non solo della sua gestione
- 3. Dimensione triennale del PT** (in linea col processo di AV - miglioramento - rendicontazione delle scuole e della valutazione del DS) **e diversa visione temporale dello sviluppo della scuola.** (La triennialità e i possibili aggiustamenti come effetto di monitoraggio e valutazioni degli obiettivi di processo)

C'è un *file rouge* nei cambiamenti?

Miglioramento e valutazione / rendicontazione come nuove parole d'ordine del nuovo corso e **centralità del ds** come scelta strategica.

Il PT, con il suo intreccio con il PdM e la valutazione del DS - la quale, assieme ad altri indicatori, dovrà “tenere conto del contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione” – **cambia pelle.**

Le consapevolezze da cui muovere

1. **Se non è una operazione tendenzialmente “collettiva”, si replicherà il destino del POF**
2. Solo il protagonismo del mondo della scuola può rendere credibile il miglioramento
3. **Non c'è protagonismo senza competenza e codici di comportamento adeguati**

MA ANCHE

4. Senza basi solide e durature - in termini di **motivazione e garanzie** che solo un **nuovo contratto** può assicurare -, coinvolgimento e protagonismo diffusi non durano.

Dentro una logica cooperativa.

Alcune condizioni (ipotesi) -1-

- L'individuazione della squadra - in base a competenze, disponibilità, motivazione - e la pianificazione del percorso di elaborazione
- L'attribuzione (auspicabile) alla squadra anche della funzione di **cabina di osservazione** ed eventualmente di **sostegno e facilitazione** per i vari gruppi di progetto, durante la fase attuativa del PT
- La **condivisione del PT** da parte del collegio, prima della procedura di approvazione da parte del CdI
- **La progettazione e il monitoraggio come competenze diffuse.**

Dentro una logica cooperativa.

Alcune condizioni (ipotesi) – 2 -

- La previsione **programmatica** di un **sistema di comunicazione interna** efficace e di rendicontazioni parziali (di processo) a conclusione dei primi due anni
- La previsione **programmatica** – nel PT - di un **coinvolgimento delle diverse articolazioni del collegio per le attività di progettazione** riguardanti gli obiettivi prioritari condivisi (da raggruppare in aree contenutisticamente omogenee: le **Are Progettuali**): **il PT come un tracciato sufficientemente strutturato di un work in progress** di durata triennale che ha come obiettivo il raggiungimento dei traguardi previsti.

Nel merito del PT. Alcune linee guida (ipotesi)

Per un PT

- Espressione di **scelte condivise** dell'Istituto
- Che rilanci nella elaborazione, ma soprattutto nella implementazione e gestione degli obiettivi di processo, **la centralità della figura docente**
- Che evidenzi soprattutto **le funzioni del coordinamento, della leadership organizzativa, della gestione unitaria dell'Istituto da parte del DS**

Le articolazione del PT

- Ipotesi di **articolazione dell'OF** nelle seguenti **aree previste dal Regolamento (art. 3)** :
 - *dell'educativo*
 - del curriculum
 - **della didattica**
 - dell'organizzazione,
 - **delle scelte di gestione.**

Loro traduzione operativa in Aree Progettuali

- 1. Potenziamento e arricchimento del curriculum**
- 2. La qualità della didattica (nelle sue varie declinazioni e forme; i fattori) e quindi la formazione del personale;**
- 3. L'ambiente educativo (le relazioni, la comunicazione, le reti interne, gli spazi, le strutture e la loro cura, le aperture al mondo di fuori);**
- 4. Gli assetti organizzativi e il funzionamento,**
- 5. La gestione delle risorse professionali, strumentali, finanziarie,**
- 6. Accountability.**

Le Aree progettuali

I Capitoli della sezione centrale dell'OF.

- La scelta di una sezione così denominata intende evidenziare che i miglioramenti dell'Area del Curricolo – e quelli della didattica - sono strettamente legati a obiettivi di miglioramento nelle altre Aree strategiche. E quindi non se può prescindere.
- **L'approccio agli obiettivi: salvaguardare la dimensione progettuale, per evitare che la gestione degli stessi si riduca ad attività routinaria e allenti l'attenzione al cambiamento.**

Linee operative per la elaborazione /redazione.

- **Non si parte da zero (ripensare e valorizzare le esperienze pregresse: quali errori evitare; cosa recuperare)**
- **Il RAV e il Piano di Miglioramento come documenti principi di riferimento per i miglioramenti dell'offerta formativa, dell'organizzazione interna, delle metodologie di lavoro (Il PAA come documento di riferimento per la singola annualità?)**
- **Il DS come esperto, risorsa e supervisore**
- **Darsi un indice e verificare che le voci a cui si tiene di più siano presenti**
- **Privilegiare in una prima fase schede e tabelle**
- **Scheda di progetto per ogni obiettivo prioritario individuato per le diverse Aree, articolata sul triennio e pensata in vista della progettazione ad opera dei gruppi che le daranno gambe**
- **Ridurre al minimo le pagine del documento (in allegato: i piani orario di materie e indirizzi, regolamenti e statuti, l'organigramma ...)**
- **la scrittura del documento, pensando ai destinatari (che non sono solo i colleghi, ma anche i genitori, e tutti gli altri "portatori di interesse")**

PT: un indice in tre sezioni (ipotesi)

1. Il profilo *culturale e progettuale* dell'Istituto
2. Le Aree Progettuali (miglioramento, consolidamento, potenziamento, innovazione)
3. I codici di comportamento (delle figure, a partire dal DS, e delle componenti dell'Istituto)

Un'ipotesi di articolazione del PT

1° Il profilo

Il profilo (l'identità culturale e progettuale) così come costruito negli anni. **Ingredienti fondamentali:**

1. *Cosa studenti e famiglie devono aspettarsi;*
2. **Presentazione panoramica degli insegnamenti comuni e di quelli "speciali" (elettivi, opzionali ...);**
3. **Breve descrizione delle occasioni / opportunità che la scuola offre (mostre, scambi culturali, partneriati , servizi ...);**
4. **Lineamenti dei Piani per il triennio: dei progetti cioè in via di implementazione, sviluppo e pianificazione, per migliorare / potenziare apprendimenti , ambienti e strategie**

Cosa studenti e famiglie devono aspettarsi

A titolo puramente esemplificativo (trattandosi di aspetti – da limitare numericamente - che hanno a che fare con l' *identità culturale e progettuale* di ciascuna scuola):

- **Sicurezza e decoro ambientale**
- **Didattica laboratoriale**
- **Apprendimenti solidi e sensati**
- **Rispetto dei codici di comportamento condivisi**
- **Cura dello sviluppo professionale del personale**
- **Lo sviluppo delle CCC (declinate in rapporto al ciclo di studi e alle caratteristiche degli allievi) e delle competenze di studio come impegno collettivo**

Sugli elementi del Profilo

- Costituiscono l'orizzonte culturale e professionale della scuola.
- **Danno la direzione e il focus del lavoro di ogni giorno; lavoro di implementazione – che riguarda tutti - degli elementi chiave del profilo della scuola.**

Essi esplicitano e sorreggono la funzione educativa (*educational*) della scuola, così come le pratiche operative (didattiche e organizzative)

2°: Le Aree Progettuali: il cuore del PT

- **A.P.:** la sezione del PT in cui inserire gli obiettivi di miglioramento, potenziamento, innovazione (traguardi sul triennio), individuati come prioritari e raggruppati in Aree contenutisticamente omogenee. **Passaggi**
 1. Per ciascun traguardo va previsto, a cura del Gruppo di elaborazione, una sintetica **scheda di progetto** che riporti le **azioni strategiche** distribuite sui tre anni (**gli obiettivi di processo**), ma anche tempi, risorse, strumenti
 2. Tali schede progettuali – una per ogni obiettivo - costituiscono **le matrici del lavoro di progettazione** per i **vari gruppi di lavoro** (CdC, GD, gruppi ad hoc) coinvolti nella implementazione delle AP (fase: gestione del PT)

3°: I Codici di Comportamento

- Sezione conclusiva da dedicare ai **Codici di Comportamento (C.C.)** dei vari soggetti (a partire dal DS) e organi della scuola - *in coerenza con i valori e le linee guida esplicitati nelle sezioni precedenti.*

Va vista come **espressione di una identità che si costruisce, puntando al meglio**, nelle relazioni, nella cura e nel rispetto delle persone e degli ambienti, ecc..

Coordinate temporali e strategiche

Triennio AP __ /Obiettivo__	2016-2017	2017-2018	2018-2019
<i>I risultati attesi / Traguardi</i>			
<i>Le strategie (azioni coordinate e coerenti distribuite nel triennio)</i>			
<i>Organico potenziato: funzioni – obiettivo</i>			
<i>Previsioni di monitoraggio per aggiustamenti e modifiche</i>			

Il cuore del ragionamento

- Giusto confrontarsi su possibili modelli
- Quello che però è fondamentale è interrogarsi su
- Come si inserisce l'operazione PT in una strategia della ripartenza della mia scuola
- Quale vision della mia scuola a conclusione del triennio
- Quali criticità si prospettano più impegnative e difficili: per esempio, il coinvolgimento – strategico – del CD
- Come il PT può essere / diventare un documento strategico rispetto alla *vision*:
 - quanto investire in energie e tempo
 - Quali risorse professionali (una squadra competente),
 - condizioni (il clima, la questione delle competenze e quindi della formazione, le risorse finanziarie),

Consapevolezza di fondo: l'operazione PT non si esaurisce con l'elaborazione, ma è importante che l'elaborazione si faccia carico delle condizioni per una sua implementazione fattibile (che va messa in carico alle varie articolazioni del collegio chiamate in causa per : la cura dell'implementazione e del monitoraggio

E che Dio ve la mandi buona!